

VareseNews

L'attenzione sul posto di lavoro

Pubblicato: Venerdì 26 Ottobre 2012

Con molto garbo e con evidente simpatia per una comunità che conosce da pochi mesi, ma che gli ha subito dimostrato di essere degna di stima, Danilo Gagliardi, nuovo questore a Varese, durante un incontro rotariano ha toccato alcuni problemi relativi alla nostra sicurezza. Per esempio gli interventi di prevenzione e repressione in piazza Repubblica e nelle aree delle scuole, obiettivi dei mercanti di morte quali sono gli spacciatori, o il controllo rigido dell'affluenza degli appassionati di sport alle manifestazioni più importanti. Controlli che sono previsti da rigorose leggi nazionali e anche se veramente opprimenti hanno però il pregio di avere ridotto in tutto il Paese le follie dei tifosi-teppisti.

Il questore parla alle 13 quando non era ancora in onda un nostro articolo, fatto di comprensibili brontolii, su gimkane, slalom, camminate lungo percorsi obbligati, posti di controllo e ingressi selezionati allo stadio o al palasport.

La "schiumata" dei partecipanti all'evento in qualità di spettatori fa ricordare i riflessi negativi sugli incassi delle società, ma la tranquillità ha un prezzo che poteva essere oggi già ridimensionato se i governi prima di mettere mano al problema non avessero a lungo tollerato situazioni gravissime che hanno portato a delitti e disordini inaccettabili.

Quanto alla sicurezza dei cittadini, Varese vede in testa alla classifica dei reati che la riguardano la tradizionale sequela dei furti nelle abitazioni, peraltro in diminuzione. Poche ore dopo l'incontro con Danilo Gagliardi, era già calata l'oscurità ed ecco la formidabile esplosione nel cantiere di Lozza della Pedemontana.

Un vecchio cronista pensa sempre al peggio, poi si è tutto chiarito e possiamo essere tranquilli, la città si è presentata bene al dottor Gagliardi, ha confermato le buone impressioni, resta semmai da definire il pacchetto delle responsabilità per l'accaduto, per la portata dell'esplosione innescata per fare "pulizia".

Un minimo di comprensione per chi dovrà far fronte alle accuse io lo provo perché da ragazzino, con alcuni amicissimi, partecipai a uno sfortunato, inatteso evento: il cambio inopinato di rotta di una grossa latta per pomodori trasformata in missile dall'accensione di una massiccia dose di carburante che sprigionava gas sciogliendosi nell'acqua. Abbattemmo una vetrata storica di una chiesa, restammo lì impalati e sbalorditi mentre il parroco ci catturava ululando. La "benedizione", durissima, arrivò poi a casa. Erano tempi in cui diritti, giustificazioni, coperture, difese assurde da parte dei genitori non esistevano. Il nonno profetizzò che sarei stato la rovina della famiglia. A lungo ne fui angosciato.

Sul posto di lavoro, soprattutto se è un posto delicato, il senso di responsabilità non è un optional. Non esageriamo come negli aeroporti dove vengono reintegrati i dipendenti ladri di bagagli, ma in tempi grami come gli attuali mi piace immaginare che si possa evitare di aggiungere nuove famiglie a quelle che già vivono il dramma della disoccupazione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

